

L'appello

«Serve un accesso veloce al credito»

Il presidente di Confimi Imprese, Paolo Agnelli, affronta un tema che gli sta particolarmente a cuore. «Era da un po' di tempo che la questione del "credit crunch" non appariva sui radar. Stiamo constatando - osserva - che sta tornando alla ribalta, perché, se da un lato il sistema bancario ha perso la capacità di valutare le piccole e medie imprese, dall'altra la continua babele di normative e gli impatti che discendono dalle varie circolari europee, stanno ingessando gli stessi istituti di credito, che hanno margini di

manovra ridottissimi. In una fase in cui il verbo è "innovatevi", "sviluppatevi", la Pmi italiana avrebbe bisogno di un accesso al credito veloce, di un piano condiviso con il sistema bancario. Lo ricorda la storia del nostro Paese. Invece i continui disorientamenti normativi - da ultimo, ad esempio, la questione "npl" ("non performing loans", i crediti deteriorati, ndr) e il nuovo principio contabile Ifrs 9 sulla redazione dei bilanci (che ha sostituito il precedente standard Ias 39, ndr) - creano enormi disagi e problemi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

